



ISTITUTO COMPRESIVO DI MALALBERGO E BARICELLA
ad indirizzo Musicale
Via F.lli Cervi, 12 - 40051 Altedo di Malalbergo (BO) - Tel. 051.870808 - 875925
Mail: boic825003@istruzione.it Pec: boic825003@pec.istruzione.it; segreteria@icmalalbergo.istruzione.it
C.F.: 912060379



Ai genitori degli alunni classi II e V sc. primaria

DETTARE LE DATE
SUL MARIO

Oggetto: Prove INVALSI a.s. 2017/18

Gent. Famiglie,

nelle prossime settimane i ragazzi delle classi seconde e quinte delle scuole primarie saranno sottoposti a dei test standardizzati per misurare gli apprendimenti in italiano e matematica (DPR 275/99, L.53/2003, Dlgs. 286/ 2004 L.176/2007 e L. 35/2012...), in seconda e quinta primaria. Da quest'anno la classe quinta sosterrà anche la prova di inglese in forma cartacea.

CALENDARIO

| | |
|--------------------------|---|
| Giovedì 3 maggio 2018: | prova di inglese cartacea solo per le classi V primaria |
| mercoledì 9 maggio 2018: | prova invalsi d'italiano (II e V primaria) |
| venerdì 11 maggio 2018: | prova invalsi matematica (II e V primaria) |

Si tratta di prove costruite e validate da un gruppo di specialisti che fanno capo all'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione), su obiettivi di apprendimento presenti nelle INDICAZIONI NAZIONALI e nei Quadri di riferimento di italiano e matematica forniti alle scuole.

Dal 2012 le prove INVALSI rientrano nell'attività ordinaria dell'Istituto (art. 51 c.2 L 135/2012), ma non sostituiscono le prove di verifica predisposte dai docenti.

Esse si pongono su di un piano diverso, poiché hanno lo scopo di fornire al Ministero gli elementi per un'analisi del Sistema Scolastico Nazionale nel suo complesso.

Alle prove non viene attribuito un voto. Di esse non si tiene conto nella scheda di valutazione e non incidono sulla carriera scolastica dei ragazzi della scuola primaria .

Nel caso di alunni con bisogni educativi speciali, sono gli insegnanti a decidere se, e con quali modalità, far svolgere la prova, nel rispetto delle peculiarità ed esigenze degli alunni stessi.

I dati relativi alle risposte fornite dagli alunni, vengono elaborati dall'INVALSI in forma anonima e gli esiti vengono restituiti alle scuole sotto forma di percentuali, grafici, tabelle che mettono a confronto l'Istituto Comprensivo con il resto d'Italia e con la regione Emilia Romagna.

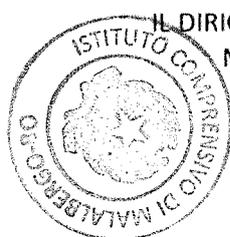
Si tratta di dati che non hanno la pretesa di essere esaustivi rispetto alla complessità e alle variabili in gioco nell'organizzazione scolastica, ma che sicuramente offrono l'opportunità per avviare una seria riflessione sul sistema, nell'ottica di un miglioramento complessivo.

Le prove Invalsi sono uno dei 49 indicatori su cui si basa l'autovalutazione delle scuole.

Ringraziando anticipatamente per l'auspicata collaborazione

Porgo Cordiali Saluti

Altedo, 21/04/2018



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Masini

Maria Masini

LE DOMANDE PIU' FREQUENTI...

CHE COSA MISURANO I TEST INVALSI?

Per italiano la prova è volta ad accertare la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua italiana (grammatica)

Per matematica la prova misura le conoscenze e le abilità nei sottoambiti disciplinari di Numeri, Spazio e figure (geometria) Dati e previsioni (statistica) e Relazioni e funzioni (solo dalla classe V).

Per inglese la prova rivolta solo alle classi quinte, è strutturata in due parti che riguardano rispettivamente la comprensione della lettura e la comprensione dell'ascolto con riferimento al livello A1 del QCER

Questi apprendimenti non sono aggiuntivi rispetto al lavoro delle classi, ma rientrano tra gli obiettivi di apprendimento stabiliti dalle INDICAZIONI NAZIONALI (cioè dai Programmi).

I TEST INVALSI SONO UTILI ALLE SCUOLE?

La restituzione dei dati INVALSI può essere molto utile alle scuole, perché fornisce la possibilità di comparare i propri risultati con quelli delle altre scuole, uscendo così dall'autoreferenzialità.

Permette inoltre di prendere consapevolezza dei punti di forza e di debolezza della scuola, per avviare spunti di riflessione professionale tra gli insegnanti e individuare strategie e percorsi di miglioramento.

L'INVALSI MISURA SOLO UNA PARTE DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI?

E' vero, gli apprendimenti sono un fenomeno molto complesso, frutto dell'interazione tra conoscenze disciplinari, abilità maturate con l'esperienza e competenze in campo relazionale e comunicativo.

I test dell'INVALSI misurano solo una parte degli apprendimenti, il resto è affidato all'insostituibile azione dei docenti.

E' però ormai riconosciuto in campo internazionale, che ci sono dei livelli minimi di competenza in alcuni ambiti (tra cui la Comprensione del testo e la matematica), al di sotto dei quali non si garantiscono ai ragazzi gli strumenti sufficienti per diventare cittadini attivi e consapevoli, capaci di esercitare i propri diritti (primo fra tutti quello del lavoro), nella società del domani.

L'INVALSI può aiutare a far luce sotto questo aspetto, individuando le carenze e i limiti da colmare, per cercare di dare a tutti un'istruzione di base efficace.

L'INSEGNAMENTO RISCHIA DI ESSERE FINALIZZATO AI TEST?

Questo rischio esiste e rappresenta una deriva per la professionalità e l'etica degli insegnanti.

E' bene sottolineare però che i test INVALSI non richiedono conoscenze e dati mnemonici, quindi anche un eventuale "addestramento", per avere successo, dovrebbe basarsi sulla stimolazione e sull'attivazione dei processi mentali necessari all'acquisizione di abilità e competenze, il che corrisponde al normale fine dell'attività praticata dagli insegnanti.

LE PROVE INVALSI GARANTISCONO LA RISERVATEZZA DEI DATI DEGLI ALUNNI?

Ad ogni alunno corrisponde un codice e i dati vengono trattati nel rispetto della privacy.

A tal fine si rimanda all'informativa presente sul sito della scuola.

Chi desidera ricevere ulteriori informazioni è invitato a consultare il materiale informativo presente nell'apposita sezione del nostro sito www.icmalalbergo.gov.it, oppure direttamente sul sito www.invalsi.it

Per concludere...

Pur nella consapevolezza che il processo di insegnamento/apprendimento non risponde a criteri deterministici, ma è co-prodotto, in un'interazione continua tra alunno ed insegnante, sottoposta all'influenza del contesto socio-ambientale, si ritiene una buona opportunità avere a disposizione i dati della prova Invalsi, la quale rappresenta solo uno strumento in più per le scuole.